

V
A
L
E
R
I
A
È
C
O
M
E
A
G
G
A
S
S
I

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

INTERVISTA

PER FARE L'ATTRICE
HA ADOTTATO
LA STESSA DISCIPLINA
DEGLI ATLETI:
E COSÌ SOLARINO
HA IMPARATO CHE
LA PASSIONE È
UN'ARTE RIGOROSA
di Cristiana Allievi
Foto di Dimitri Dimitracacos



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

INTERVISTA

R

«RISPETTARE GLI ORARI, mangiare bene, avere qualcuno che mi dice cosa fare: cose che mi piacciono moltissimo. Nel lavoro ho dovuto imparare da sola la disciplina»: ecco spiegata la folgorazione di Valeria Solarino per Andre Agassi e il tennis, dopo avere letto anni fa *Open*. Ma anche l'entusiasmo con cui l'attrice annuncia la propria presenza, accanto a **Roberto Bolle**, in *Danza con me 2*, su Rai 1 dall'1 gennaio. Comune denominatore dei suoi eroi? «Sono atleti modellati dalla fatica». La voce di Solarino è forte e chiara. Ha appena festeggiato i 40 anni a Modica, dove c'è la casa di suo padre. Nata in Venezuela e trasferitasi a Torino a 3 anni, era una bambina quando i genitori si divisero. «Con il Venezuela ho solo legami romantici, la mia città è Torino, dove ho vissuto fino ai 23 anni e ho preso decisioni importanti, come studiare Filosofia». La seconda grande scelta è stata iscriversi alla scuola dello Stabile - con il risultato che non ha finito gli studi. «Roma è arrivata dopo, oggi è la città legata al lavoro. Mentre in Sicilia ci sono le mie radici, è il luogo in cui passavo le estati al mare, le agognavo. Ricordo la prima volta in motorino, il primo bagno di notte, le feste sulla spiaggia...». Ricordi che sembrano presi da *A casa tutti bene*, il film di Gabriele Muccino che le ha dato grande popolarità. «Ma quella era una famiglia in cui i membri non si volevano mai incontrare... Di simile c'è il fatto che abbiamo girato su un'isola, Ischia, per due mesi e poteva non essere facile. Ma Gabriele ha gestito benissimo la situazione - avere così tanti attori abituati a fare i protagonisti - e abbiamo ancora un gruppo WhatsApp in cui ci diamo consigli: è raro nel nostro ambiente». Attrice di teatro e di cinema, Valeria Solarino ha ottenuto riconoscimenti importanti per i ruoli in *La febbre* di Alessandro D'Aatri e *Valzer* di Salvatore Maira, mentre il personaggio di Angela in *Viola di mare*, di Donatella Maiorca, le è valso la candidatura ai Nastri d'Argento; in teatro ha avuto lo stesso ruolo (con 170 repliche) di Sophia Loren in *Una giornata particolare*. Insomma, è una donna che ce l'ha fatta. «In realtà ci sono ancora momenti in cui temo che non lavorerò più». Dal 27/12 sarà al cinema

in *I moschettieri del re*, diretta dal regista, attore e produttore Giovanni Veronesi, suo compagno da 13 anni. «È liberamente ispirato al romanzo di Dumas, la coincidenza è che in *Una giornata particolare* quel libro è il motivo per cui i due personaggi si incontrano. Il film invece racconta i moschettieri anni dopo, mentre fanno tutt'altro e la regina (Margherita Buy, ndr) va a recuperarli per una nuova missione. Io vado a cavallo, tiro di spada... E porto un piccolo colpo di scena». Lei e Veronesi si sono conosciuti sul set di *Che ne sarà di noi*. «Con lui ho sempre piccoli ruoli, gliel'ho detto da subito: volevo fosse libero di creare personaggi senza pensare di avere un'attrice in casa». Ma resta il critico più temuto. «Mi piacerebbe fosse più morbido, anche se riconosco che è obiettivo. Quindi, se mi fa un complimento, mi fido davvero».

Da gennaio tornerà a teatro con *Il misantropo* di Molière, poi di nuovo al cinema in primavera con *Dolcissime* di Francesco Ghiaccio, dove è la mamma di una adolescente difficile. Come farà, lei che non ha figli? «Ma ho nipoti: i due figli di mio fratello e i cinque del fratello di Giovanni. Dovrò focalizzarmi sul senso di protezione e un amore incondizionato». ■



SOLARINO SMAGLIANTE

1978 Nasce in Venezuela il 4 novembre da mamma torinese e papà siciliano. Roma? «È la città legata al lavoro», dice.

2003 Il debutto al cinema è in *La felicità non costa niente*, poi gira *Fame chimica* e *Che ne sarà di noi* di Giovanni Veronesi.

2005-2009 Da *La febbre* e *Signorina Effe* ai film *Viaggio segreto* e *Viola di mare*, per cui viene candidata ai Nastri d'argento.

2010-2018 È nel film *Vallanzasca* di Michele Placido e, tra gli altri, nel cast di *Ruggine* e *A casa tutti bene*. Dal 2 dicembre sarà al cinema con *I moschettieri del re*, sempre di Veronesi.